

Newsletter SSU I/21

Berna, 13 agosto 2021



Contenuto:

1. Alimentazione esercito / protezione civile: il servizio del cittadino come soluzione inadeguata	2
2. La SSU accoglie con favore la decisione sul tipo d'aereo da combattimento del Consiglio federale del 30.06.2021	2
3. Procedura di consultazione sul rapporto sulla politica di sicurezza del Consiglio federale .	2
4. Progetto SSU Forze Armate ed inclusione delle donne	2
5. SSU con un ruolo importante nella nuova "Alleanza Sicurezza Svizzera"	3
6. Assemblea dei delegati SSU 28.08.2021 a Delémont JU	3
7. Grazie mille e arrivederci!	3

Presentiamo alla vostra attenzione l'attuale, e quindi tanto più importante, Newsletter SSU di agosto 2021. Condividetela per favore con i membri del vostro comitato direttivo e con il maggior numero possibile di soci e trasmettetela al maggior numero possibile di persone interessate.

Grazie mille e buona lettura!

1. Alimentazione delle forze armate / protezione civile: il servizio del cittadino come soluzione inadeguata

Il gruppo di lavoro del DDPS ha valutato quattro varianti per l'ulteriore sviluppo del sistema del servizio obbligatorio durante i lavori in corso per assicurare l'alimentazione a lungo termine delle forze armate e della protezione civile: servizio di sicurezza obbligatorio, servizio militare e di protezione obbligatorio (il cosiddetto modello norvegese), obbligo di servizio del cittadino ed obbligo del servizio del cittadino con libera scelta del tipo di servizio ed aree di impiego ad ampio raggio. La SSU è stata sorpresa di vedere che due modelli diversi, anche se differenziati, coprono il servizio del cittadino. Lo svantaggio decisivo del servizio del cittadino obbligatorio consiste nel fatto che il quadro della politica di sicurezza viene marginalizzato. Inoltre, secondo la SSU, non è compito dello Stato democratico-liberale, di costringere l'intera popolazione a fare del volontariato imposto dalle autorità. Inoltre, ci si chiede se il servizio del cittadino sia compatibile con la CEDU (divieto di lavoro forzato) e la neutralità del mercato del lavoro. Per la SSU, i due modelli del servizio del cittadino sono varianti false. Essi contraddicono il senso e lo spirito dell'esercito di milizia svizzero e della coscrizione generale secondo gli articoli 58 e 59 della Costituzione federale.

2. La SSU accoglie con favore la decisione sul tipo d'aereo di combattimento del Consiglio federale del 30.06.2021

Il Consiglio federale ha correttamente assegnato il contratto al tipo di jet da combattimento che ha chiaramente vinto la valutazione. Con 336 punti, l'F-35A ha la più alta utilità complessiva, con un chiaro margine di 95 punti o più rispetto agli altri candidati. Il tipo statunitense ottiene i migliori punteggi in tre dei quattro criteri principali, vale a dire l'efficacia, il supporto al prodotto e la cooperazione. Solo per rapporto all'offset l'F-35A non è in testa. I costi di acquisto per l'F-35A ammontano a 5,068 miliardi di franchi svizzeri; essi sono notevolmente inferiori al volume finanziario specificato di 6 miliardi di franchi. È anche l'offerente più favorevole in termini di costi operativi: calcolati su 30 anni, ammontano a circa 15,5 miliardi di franchi. Chiunque creda che l'alleanza di sinistra del PS, dei Verdi e del Gruppo per una Svizzera senza Esercito (GSoA) si preoccupi veramente della qualità, della sicurezza o dell'origine del jet da combattimento, è ingenuo. L'alleanza vuole impedire ogni jet da combattimento ed usa sempre l'argomento che va per la maggiore. Nonostante questa coercizione ed il comportamento antidemocratico di spingere all'eccesso il diritto fondamentale di un'iniziativa costituzionale, la SSU è rilassata in vista della prossima fase. Per il momento, l'acquisto dei 36 F-35A e del sistema Patriot deve essere coerentemente portato in avanti e presentato in parlamento con il prossimo programma d'armamento nel febbraio 2022, di modo che l'Assemblea federale possa trattare la questione nell'estate del 2022.

3. Procedura di consultazione sul rapporto sulla politica di sicurezza 2021 del Consiglio federale

Il progetto del Rapporto sulla politica di sicurezza 2021 del Consiglio federale contiene una valutazione generale della situazione, che descrive giustamente l'attuale situazione geopolitica e il contesto strategico della Svizzera come instabile. Tuttavia, si nota che manchino scenari realistici di conflitto e di minaccia in Europa e dintorni, che, per esempio, mostrino la necessità di nuovi aerei da combattimento non solo per il servizio di polizia aerea. Inoltre, secondo la SSU, il rapporto si concentra un po' unilateralmente sulla "guerra ibrida". Sullo sfondo della crisi Corona, è incomprensibile che il rapporto non tragga alcuna conclusione dall'inadeguato comportamento nella gestione delle crisi e nella comunicazione a livello federale, come la necessità di istituire uno stato maggiore di condotta federale. Presentato in modo incompleto è pure il principio importante della politica di sicurezza circa la milizia e l'obbligo di servizio.

La SSU valuterà criticamente questi ed altri punti nel processo di consultazione, che durerà fino al 18 agosto.

4. Progetto SSU Forze armate ed inclusione delle donne

Il rapporto intermedio sul progetto SSU "Forze armate ed inclusione delle donne" è disponibile dalla fine di maggio 2021. Il tema dell'inclusione delle donne non è solo rilevante per la politica di sicurezza, ma è anche importante ed urgente per il futuro dell'esercito di milizia. La SSU accoglie con favore le misure pubblicate dal DDPS nel marzo 2021 per l'aumento della quota femminile nelle

forze armate. Il gruppo di progetto SSU va anche oltre e propone un servizio obbligatorio generale per uomini e donne. I tempi sono fundamentalmente maturi perché entrambi i sessi abbiano gli stessi diritti e doveri nelle forze armate. L'esercito non deve più rinunciare volontariamente a più del 50% del potenziale della società. Deve sfruttare il know-how e le competenze delle donne; unità miste hanno più successo anche nelle forze armate. In una prossima fase, la SSU si consulterà con i gruppi di lavoro del DDPS sul tema e coordinerà l'ulteriore procedura a beneficio delle donne e delle forze armate.

5. SSU con un ruolo importante nella nuova "Alleanza Sicurezza Svizzera"

I circoli borghesi, economici e le cerchie favorevoli all'Esercito stanno attualmente unendo le loro forze, fondando un'ampia e potente organizzazione mantello denominata "Alleanza Sicurezza Svizzera". Questa organizzazione permanente gestita a titolo professionale, sarà operativa a partire da metà agosto 2021. Il presidente designato è il Consigliere agli Stati PLR argoviese Thierry Burkart, che ha condotto con successo la campagna per Air2030 nel 2020. La SSU avrà un ruolo di primo piano nella nuova alleanza. L'obiettivo è quello di riconquistare la sovranità dell'interpretazione sulle questioni di sicurezza e di politica militare e di condurre un ampio dialogo sulla politica di sicurezza. Un primo importante argomento è l'acquisto del jet da combattimento F-35A. L'opposizione del PS, dei Verdi e del GSoA deve essere efficacemente e definitivamente contrastata.

6. Assemblea dei delegati SSU 28.08.2021 a Delémont JU

Anche l'Assemblea dei Delegati 2021, come per gli esercizi trascorsi, sarà il punto culminante dell'annuale attività associativa. I presupposti sono buoni: abbiamo quasi raggiunto la fine della crisi Corona, siamo ospiti nel cantone Giura per la prima volta nella storia della SSU ed eleggeremo un nuovo presidente SSU. Avremo il piacere di avere i messaggi del capo del DDPS, la Consigliera federale Viola Amherd, del CdA, CdtC Thomas Süssli, e della presidente del governo cantonale giurassiano, la ministra Nathalie Barthoulot. Mi attendo la presenza al completo dei delegati SSU

7. Grazie mille ed arrivederci!

Con questa mia ultima Newsletter SSU dopo cinque anni e mezzo come Presidente SSU, mi congedo da voi in conformità con gli statuti. È stato un onore ed un privilegio guidare la SSU e contribuire a plasmare l'organizzazione distintamente federalista di cui sono così orgoglioso. Ciò che mi è piaciuto di più è stato lo stretto contatto ed il dialogo con le Sezioni cantonali e d'arma degli ufficiali, le sezioni ed i membri di tutta la Svizzera. Vorrei ringraziare tutti voi per il vostro costante sostegno. Questo mi dà la motivazione, la forza e la soddisfazione di continuare - in un contesto diverso - a servire la milizia.

Con questa newsletter, vorrei anche ringraziare i presidenti, i comitati direttivi ed i membri di tutte le nostre sezioni nonché il comitato SSU per il loro enorme impegno e la loro grande dedizione al nostro esercito di milizia ed alla sicurezza del nostro bel paese. Arrivederci e

camerateschi saluti



Col SMG Stefan Holenstein, Presidente SSU

Contatto

Colonnello SMG Stefan Holenstein, Presidente	+41 79 241 59 57
Colonnello Stefano Giedemann, Vice Presidente	+41 79 239 58 82
Colonnello Gianni Bernasconi, Vice Presidente	+41 79 636 22 90
Tenente colonnello Dominik Riner, Vice Presidente	+41 79 665 46 16

La SSU

La SSU è l'organizzazione mantello delle società degli ufficiali e ha come scopo:

- il mantenimento e lo sviluppo di una politica di sicurezza attendibile e moderna che possa contare su milizie armate forti e dotate di strumenti che rispondono alle prestazioni attese;
 - la difesa degli interessi degli ufficiali nell'ambito della politica di sicurezza svizzera;
 - la cura delle relazioni con le autorità nazionali e internazionali nonché con le altre organizzazioni di milizia;
 - il coordinamento e il sostegno delle sezioni della SSU, delle sue sottosezioni e dei suoi membri;
 - il consolidamento del sistema di milizia mantenendo l'obbligo militare generale.
-